

DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto di compostaggio da rifiuti non pericolosi
Proponente	SOCIETA' AGRICOLA AGRIBIO srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Santi Cosma e Damiano Località Manuli

Registro elenco progetti n. 72/2019

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Fernando Olivieri _____

IL DIRETTORE

Dott. Vito Consoli _____

Data: 25/04/2021

La SOCIETA' AGRICOLA AGRIBIO srl in data 12/08/2019 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 12/08/2019 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A degli elaborati e della documentazione elencata nel comma 1 medesimo.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7 lettera z.b) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e con Determinazione n. G02114 del 26/02/2019 è stato rinviato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 72/2019 dell'elenco.

Gli elaborati trasmessi sono elencati a seguire:

Valutazione di impatto ambientale

- Studio di impatto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Scheda di sintesi
- Progetto definitivo
- Certificati di destinazione urbanistica
- Relazione geologica e idrogeologica Relazione geologica e idrogeologica integrazioni
- Scheda B24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- Studio previsionale di impatto olfattivo mediante simulazione della dispersione atmosferica
- Tavola 1 Inquadramento territoriale: Stralcio estratto catastale; Stralcio della Carta Tecnica Regionale; Stralcio della CTR con indicazione delle fasce di rispetto stradale; Piano di Tutela delle Acque Regionale; Carta del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Ortofoto; Ortofoto con reticolo idrografico; IGM; Vincolo idrogeologico; Distanza dai SIC su CTR; Foto aerea; PTPR tav. A, B, C.
- Tavola 2 Pianta e sezione generale gestione rifiuti Pianta e sezione del capannone Particolari della recinzione Particolare della pavimentazione Stralcio catastale
- Tavola 3 Planimetria generale delle acque Planimetria generale con indicazione delle superfici Pianta e profilo idraulico dell'impianto di sub irrigazione Pianta e profilo idraulico dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia Particolari del corpo idrico recettore
- Tavola 4 Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera Pianta e sezione dell'impianto di abbattimento delle emissioni
- Dichiarazione titolarità
- Dichiarazione capacità produttiva
- Istanza di valutazione di impatto ambientale con Allegati A, B, C, D, ricevuta oneri

A.I.A.

- Elenco della documentazione
- Domanda Settore Industriale
- Calcolo e ricevuta oneri A.I.A.

- Sintesi non tecnica
- Scheda A Informazioni generali
- Scheda B Dati e notizie sull'impianto attuale
- Scheda B.rif Allegati ed elaborati tecnici integrativi per la gestione rifiuti
- Scheda D Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- Scheda E Piano di monitoraggio e controllo

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione cronologica:

- con prot.n. 0695870 del 04/09/2019, ai fini della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione depositata, è stato comunicato agli enti, alle amministrazioni e agli uffici regionali l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, così come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del citato decreto;
- è pervenuta nota prot.n. 0057951 del 16/09/2019 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 0728740 del 16/09/2019, inerente comunicazione carenze nelle schede A.I.A. rispetto alla modulistica prevista dalla DGR n. 288/06;
- è pervenuta nota prot.n. 0564256 del 23/09/2019 della Regione Campania Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Unità Operativa Dirigenziale - Autorizzazioni Ambientali e rifiuti, con allegata nota dello STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della medesima Direzione prot.n. 0549736 del 16/09/2019 inerente aspetti procedurali e documentali, acquisita con prot.n. 0749794 del 23/09/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 37991 del 23/09/2019 della Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica – Ecologia ed Ambiente con richieste integrative, acquisita con prot.n. 0749802 del 23/09/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 576 del 25/09/2019 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino con cui si evidenzia la documentazione necessaria per l'assegnazione del lotto industriale, acquisita con prot.n. 0754762 del 25/09/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 10399/2019 del 01/10/2019 del Comune di SS. Cosma e Damiano Settore Tecnico Ambiente Attività Produttive con cui si esprime parere favorevole con condizioni, acquisita con prot.n. 0773318 del 01/10/2019;
- con prot.n. 0806231 del 10/10/2019 è stata effettuata una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 in base alle suddette richieste di integrazione documentale da parte di ARPA Lazio, Regione Campania, Provincia di Latina e Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino;
- è pervenuta richiesta della Società proponente di interruzione termini per 30 giorni datata 06/11/2019 per l'adeguamento della documentazione di progetto, acquisita con prot.n. 0895214 del 07/11/2019;
- la Società proponente con nota datata 25/11/2019, acquisita con prot.n. 0997137 del 09/12/2019, ha trasmesso le integrazioni in ordine a quanto richiesto dalla Regione Campania e dalla Provincia di Latina:
 - Studio per la valutazione di incidenza appropriata in risposta a quanto richiesto dalla Regione Campania con nota prot. 0549736 del 16/09/2019;
 - Relazione tecnica integrativa in risposta a quanto richiesto dalla Provincia di Latina con nota prot. 37991 del 23/09/2019;allegando anche:

- Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza;
- Tavola 1 Inquadramento territoriale: Stralcio estratto catastale; Stralcio della Carta Tecnica Regionale; Stralcio della CTR con indicazione delle fasce di rispetto stradale; Piano di Tutela delle Acque Regionale; Carta del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Ortofoto; Ortofoto con reticolo idrografico; IGM; Vincolo idrogeologico; Distanza dai SIC su CTR; Foto aerea; PTPR tav. A, B, C; Copertura del suolo delle ZSC; Cartografia sito IT8010019; Cartografia sito IT8010019; Simulazione della dispersione in atmosfera di eventuali inquinanti; Uso del suolo dei SIC
- Tavola 2 Pianta e sezione generale gestione rifiuti Pianta e sezione del capannone Particolari della recinzione Particolare della pavimentazione Stralcio catastale
- Tavola 3 Planimetria generale delle acque Planimetria generale con indicazione delle superfici Pianta e profilo idraulico dell'impianto di sub irrigazione Pianta e profilo idraulico dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia Particolari del corpo idrico recettore;
- Tavola 4 Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera Pianta e sezione dell'impianto di abbattimento delle emissioni;
- Elenco pareri;
- con nota prot.n. 0013987 del 09/01/2020 è stata inviata comunicazione di errata corrige sulla richiesta di integrazioni c. 3 art. 27-bis del 10/10/2019;
- con nota acquisita con prot.n. 0016134 del 09/01/2020 la Società proponente ha inviato risposta alle integrazioni richieste da ARPA Lazio sulle Schede B dell'A.I.A.;
- con nota prot.n. 0039755 del 16/01/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) dello stesso decreto e dell'intera documentazione inerente il progetto;
- è pervenuta nota prot.n. 1600 P del 05/02/2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti con richiesta di integrazioni, acquisita con prot.n. 0105113 del 06/02/2020;
- la Società proponente con nota datata 12/03/2020, acquisita con prot.n. 0224321 del 16/03/2020, ha inviato risposta alla nota della Soprintendenza prot.n. 1600 P inoltrando:
 - Relazione tecnica integrativa;
 - Tavola 5 Integrazione documentale: inquadramento area di intervento vincoli PTP Ambito n.14 - PTPR; Elaborato grafico planimetrico-accessibilità dell'area - profili ante e post intervento; Elaborato grafico di progetto (pianta, prospetti, sezioni);
- con prot.n. 0254003 del 30/03/2020 è stata inviata comunicazione inerente rimodulazione dei termini istruttori per effetto dell'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020 in riferimento al periodo delle osservazioni di 60 giorni;
- è pervenuta nota prot.n. 0004571 del 05/05/2020 del Comune di SS. Cosma e Damiano Settore Tecnico-Ambiente-Attività Produttive, acquisita con prot.n. 0401029 del 06/05/2020, con cui è stata comunicata la pubblicazione sull'Albo pretorio comunale on line e che non ci sono state osservazioni;
- è pervenuta nota prot.n. 0239156 del 20/05/2020 della Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali con richiesta di integrazioni in relazione alla Valutazione di incidenza, acquisita con prot.n. 0444461 del 21/05/2020;
- con prot.n. 0453610 del 25/05/2020 è stata inviata comunicazione di aggiornamento dei termini del procedimento;

- è pervenuta nota della Società proponente datata 10/06/2020 avente ad oggetto Provincia di Latina Comunicato stampa del 03/06/2020, acquisita con prot.n. 0512699 del 10/06/2020;
- con prot.n. 0580425 del 02/07/2020 ai sensi del c. 5 art. 27-bis è stata inviata una richiesta di integrazioni alla Società proponente in relazione alla nota prot.n. 2020.0239156 del 20/05/2020 della Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali;
- con nota datata 15/07/2020, acquisita con prot.n. 0631945 del 16/07/2020, la Società proponente ha prodotto le seguenti integrazioni in riferimento a quanto richiesto dalla Regione Campania con nota prot.n. 0239156 del 20/05/2020 relativa alla Procedura di Valutazione di Incidenza:
 - o Copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR Campania n. 683/2010;
 - o Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito al costo del progetto con quadro tecnico economico del progetto;
 - o Ricevuta di avvenuto invio della documentazione trasmessa al Parco Regionale di Rocca Monfina-Foce Garigliano quale “sentito” dello stesso Ente;
 - o Relazione tecnica integrativa.
- con nota prot.n. 0638998 del 20/07/2020 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data del 03/08/2020;
- è pervenuta nota dell’Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, Conferenze di servizi prot.n. 0640892 del 20/07/2020 di indizione della conferenza interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. 0047874 del 30/07/2020 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull’Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori che evidenzia la necessità di alcuni approfondimenti e chiarimenti documentali, acquisita con prot.n. 0685202 e 0686138 del 30/07/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0683905 del 30/07/2020 dell’Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, Conferenze di servizi inerente Notifica Atto di Organizzazione n. G08917 del 28 luglio 2020 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. 25725 del 31/07/2020 della Provincia di Latina Settore Ecologia e Tutela del Territorio, acquisita con prot.n. 0687347 del 31/07/2020, con cui si evidenzia la mancanza degli elementi già richiesti con nota n. 37991 del 23/09/2019;
- è pervenuta nota CUP 8653 - Delega CdS del 03/08/2020 della Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali, acquisita con prot.n. 0691434 del 03/08/2020;
- in data 03/08/2020 si è svolta la 1^a seduta della conferenza di servizi ex c. 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0699928 del 05/08/2020 è stato trasmesso ai partecipanti il verbale del 03/08/2020;
- in data 05/08/2020 è pervenuta PEC della Regione Campania, acquisita con prot.n. 0701757, conferma intervento in conferenza del 03/08/2020 e sottoscrizione del verbale;
- è pervenuta nota prot.n. 0008304 del 06/08/2020 del Comune di Santi Cosma e Damiano Settore Tecnico-Ambiente-Attività Produttive conferma verbale della 1^a seduta della conferenza di servizi, acquisita con prot.n. 0705836 del 07/08/2020;
- con PEC acquisita con prot.n. 0705783 del 07/08/2020 la Società proponente ha inviato conferma in merito al verbale della prima seduta di conferenza di servizi;

- è pervenuta nota prot.n. 0008475 del 11/08/2020 del Comune di Santi Cosma e Damiano Settore Tecnico-Ambiente-Attività Produttive, acquisita con prot.n. 0714105 del 11/08/2020, con cui si trasmette la certificazione degli usi civici;
- è pervenuta nota prot.n. 0055207 del 08/09/2020 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori con la valutazione tecnica dell'Agenzia regionale per la prima seduta della conferenza di servizi, acquisita con prot.n. 0764099 del 08/09/2020;
- con nota prot.n. 0787230 del 14/09/2020 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis in data del 21/09/2020;
- con PEC acquisita con prot.n. 0790620 del 15/09/2020 la Società proponente ha trasmesso il nulla osta dell'Ente Parco Regionale di Rocca Monfina - Foce Garigliano, acquisita con prot.n. 0790620 del 15/09/2020;
- è pervenuta nota prot.n. PG/2020/042623 del 16/09/2020 della Regione Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, delega CdS del 21 Settembre 2020, acquisita con prot.n. 0797833 del 16/09/2020;
- in data del 21/09/2020 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7;
- è pervenuta nota prot.n. 693 del 21/09/2020 parere favorevole del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, acquisito con prot.n. 0809789 del 21/09/2020;
- con nota prot.n. 0819677 del 24/09/2020 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi ai partecipanti;
- è pervenuta PEC da staff.501792@pec.regione.campania.it acquisita con prot.n. 0821556 del 24/09/2020 della Regione Campania con cui si comunica di sottoscrivere il verbale trasmesso per quanto attiene alle proprie dichiarazioni;
- è pervenuta nota conferma verbale 2^a seduta conferenza di servizi della Società proponente, acquisita con prot.n. 0823139 del 25/09/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0059566 del 25/09/2020 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 0825432 e prot.n. 0825525 del 25/09/2020, con cui la stessa comunica che non è intervenuta ai lavori della conferenza in quanto non risulta agli atti documentazione a riscontro della precedente valutazione trasmessa con prot.n. 55207 del 08/09/2020;
- è pervenuta nota dell'Ente Parco Reg.le Area Vulcanica di Roccamonfina prot.n. 0000433 del 16/09/2020, trasmesso dalla Società proponente con PEC acquisita con prot.n. 0827133 del 26/09/2020, avente ad oggetto Nota Integrativa - Sentito ai sensi del D.P.R. 357/97 - Richiesta Parere - Procedura Vinca con il quale si precisa che il parere già trasmesso con nota prot. n. 0000421 del 14/09/2020 viene rilasciato nel rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. 357/97;
- è pervenuta nota datata 28/09/2020, acquisita con prot.n. 0846022 del 02/10/2020, con cui la Società proponente ha trasmesso documentazione, in sostituzione di quella già presentata, in risposta alla nota dell'ARPA Lazio n. 0055207 del 08/09/2020:
 - Relazione integrativa (ARPA LAZIO - Prot. 0055207 del 08/09/2020);
 - SCHEDA A 25 Schemi a blocchi;
 - SCHEDA B Dati e notizie sull'impianto attuale;
 - SCHEDA B RIFIUTI;
 - B18 Relazione tecnica dei processi produttivi;
 - Tavola B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
 - Tavola B21 Planimetria delle reti fognarie, sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;

- Tavola B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti;
 - Tavola B23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
 - Documento Tecnico Parere di ARPA Lazio (art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005) relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;
- è pervenuta nota prot.n. 0012440-P del 30/09/2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti con le integrazioni al verbale della seduta della conferenza del 21/09/2020 per gli interventi delle rappresentanti della medesima, acquisita con prot.n. 0838282 del 30/09/2020;
 - con prot.n. 0842726 del 01/10/2020 è stata inviata comunicazione in merito alla pubblicazione del verbale della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7;
 - è pervenuta nota prot.n. 0465863 del 07/10/2020, acquisita con prot.n. 0858776 del 07/10/2020 della Regione Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con cui è stato comunicato che la Commissione V.I.A. – V.A.S. – V.I. ha esaminato l'istanza di Valutazione di incidenza per il progetto riportandone la relativa valutazione favorevole;
 - è pervenuta nota datata 15/10/2020, acquisita con prot.n. 0892194 del 19/10/2020, con cui la Società proponente ha trasmesso documentazione ad integrazione di quanto già presentato, in risposta a quanto richiesto durante la II seduta della Conferenza di Servizi dalle rappresentanti della Soprintendenza MIBACT;
 - è pervenuta nota prot.n. 0014017-P del 30/10/2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, acquisita con prot.n. 0931565 del 30/10/2020, parere con prescrizioni;
 - è pervenuta nota prot.n. 38175 del 03/11/2020 della Provincia di Latina Settore Ecologia e Tutela del Territorio Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VAS e VIA e Progetti Europei Statali e Regionali, acquisita con prot.n. 0942513 del 04/11/2020, con richieste di approfondimenti, raccomandazioni e condizioni dei competenti servizi provinciali alla “Tutela delle acque – Scarichi” e “Emissioni in atmosfera”;
 - con prot.n. 1023071 del 23/11/2020 è stata convocata la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis in data del 01/12/2020;
 - è pervenuta nota prot.n. 0074016 del 25/11/2020 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 1030557 del 25/11/2020 con cui evidenzia che la documentazione integrativa del 02/10/2020 non è completa e richiede di rivalutare la data di convocazione della terza seduta della conferenza;
 - è pervenuta nota datata 26/11/2020 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1039593 del 27/11/2020, con cui la stessa ha trasmesso documentazione consistente in una Relazione integrativa ad integrazione di quanto già presentato, in risposta alla nota della Provincia di Latina prot.n. 38175 del 03/11/2020;
 - è pervenuta nota prot.n. PG/2020/0570448 del 30/11/2020, acquisita con prot.n. 1043909 del 30/11/2020, della Regione Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF –Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, delega alla partecipazione alla conferenza di servizi del 01/12/2020;
 - in data del 01/12/2020 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7;
 - con nota prot.n. 1049012 del 02/12/2020 è stato trasmesso il verbale ai partecipanti alla terza seduta della conferenza di servizi;

- con prot.n. 1049023 del 02/12/2020 è stata inviata comunicazione ad ARPA Lazio in merito all'avvenuto completamento della documentazione per l'espressione del parere di competenza;
- con comunicazione acquisita con prot.n. 1051516 del 02/12/2020, acquisita con prot.n. 1051516 del 02/12/2020 la Regione Campania ha chiesto di sostituire la dichiarazione presente nel verbale del 02/12/2020;
- è pervenuta PEC della Società proponente acquisita con prot.n. 1057185 del 03/12/2020 di conferma del verbale del 01/12/2020;
- in data 04/12/2020 è stata effettuata pubblicazione del verbale della terza seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 tenutasi in data 01/12/2020;
- è pervenuta nota PG2020/0591163 del 11/12/2020 della Regione Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali inerente Trasmissione copia Decreto Dirigenziale n. 193 del 04/12/2020, acquisita con prot.n. 1076633 del 11/12/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0080263 del 21/12/2020 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori che ha ritenuto che il PMeC nella versione allo stato agli atti debba essere rielaborato e integrato tenendo conto delle indicazioni fornite nella nota medesima, acquisita con prot.n. 1118398 del 22/12/2020 e con prot.n. 1116610 del 21/12/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0018134 del 23/12/2020 del Comando Provinciale Vigili del fuoco Latina, acquisita con prot.n. 1129522 del 23/12/2020, con cui è stato evidenziato che la Società non ha ancora adempiuto ai procedimenti di prevenzione incendi per le attività 36.2.C e 70.2.C dell'elenco allegato al DPR 151/11;
- con nota datata 20/01/2021, acquisita con prot.n. 0057633 del 21/01/2021, la Società proponente ha trasmesso documentazione in risposta a quanto richiesto da ARPA LAZIO in riferimento al prot.n. 0080263 del 21/12/2020:
 - o Relazione integrativa
 - o Scheda A 25 Schemi a blocchi
 - o Scheda B Dati e notizie sull'impianto attuale
 - o Scheda B Rifiuti
 - o Scheda B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi
 - o Tavola B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
 - o Tavola B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti
 - o Documento tecnico
- è pervenuta nota di sollecito formale alla conclusione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte della Società proponente, acquisita con prot.n. 0210810 del 08/03/2021;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di compost dal trattamento di matrici organiche selezionate quali FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), frazioni umide da utenze commerciale industriali, sfalci e potature da manutenzione del

verde etc.

L'attività di compostaggio prevede la trasformazione della frazione umida di provenienza urbana (FORSU) e di rifiuti agro industriali, agricoli e zootecnici biodegradabili in terriccio (o compost), con potenzialità pari a 45.000 tonnellate/anno, attraverso le operazioni di recupero R3 e R13. La capacità giornaliera prevista è di 150 t/g.

Localizzazione

Il progetto in esame è localizzato nel di Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) in località Manuli, nel dettaglio l'area in cui risiede l'Unità produttiva è identificata catastalmente al 66, particelle 85, 86, 87, 88, 89, 92, 183, 184, 239, 240, 241, 281, 282 e 291.

La superficie totale dell'insieme delle particelle relative all'area di intervento è di 12.914 m²

L'area di progetto è sita all'interno di un'area appartenente al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, Agglomerato "Pantaniello".

Dati di sintesi

Superficie area di intervento	da realizzare m ² : circa 13.000
Volumetria da realizzare	m ³ 32.670
Opere di sbancamento/scavo	m ³ : 6.670
	scavi per opere di fondazione m ³ : 200
	smaltimento m ³ : 4.000
Viabilità, accesso	l'accessibilità al lotto oggetto di intervento verrà garantita da viabilità esistente, da adeguare, all'interno dell'agglomerato produttivo
Area coperta	capannoni: 3.630
	tettoie: 260
Superficie esterna	Totale m ² : circa 13.000
	impermeabilizzata m ² : 7.700
	opere a verde m ² : 800
Operazioni e capacità massima recupero	Operazioni: R13-R3
	t/giorno: 150 t/giorno
	t/anno: 45.000 t/anno
Impianti tecnologici e linee di lavorazione	Da installare: sezione aerobica, biofiltro, impianto di trattamento acque reflue
Sistema di abbattimento emissioni	Punto emissivo: E1
	In atmosfera: scrubber e biofiltro
	<i>Il monitoraggio sarà eseguito semestralmente da laboratori certificati</i>
Sistemi di monitoraggio e controllo qualità acque sotterranee	n° punti: 1 frequenza: semestrale

Caratteristiche del progetto

Il progetto intende valorizzare il recupero di materia derivante dal trattamento delle frazioni organiche raccolte in maniera differenziata, inquadrandolo nell'ambito di una proposta tecnologica in linea con le migliori tecnologie del settore (BAT).

L'impianto rientra, altresì, tra le categorie di impianti individuati al punto 5.3, lett. b) dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pertanto è da sottoporre alla procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) in linea con le disposizioni di cui al Titolo III – Bis ... del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii..

L'impianto avrà una potenzialità annuale di trattamento pari a 45.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 300 giorni/anno di attività) di 150 t/giorno di rifiuto gestito; la capacità complessiva massima istantanea di messa in riserva R13 di rifiuti presso l'impianto, calcolata sulla base di specifici criteri di dimensionamento, sarà pari a 400 tonnellate.

Operazioni recupero previste: R13 ed R3

Il ciclo di trattamento cui viene sottoposto il materiale in ingresso all'impianto è basato su un processo aerobico, che degrada la sostanza organica recuperando un ammendante utilizzabile in agricoltura o florovivaismo.

Tale processo si svolge in due fasi:

1. FASE ACT o fase di bio-ossidazione accelerata in biocelle;
2. FASE DI CURING o fase di maturazione secondaria che si svolge su platee areate.

Tipologie rifiuti gestiti dall'impianto

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 45.000 tonnellate sono quelle individuate al capitolo 16 dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 dove sono individuati i rifiuti non pericolosi che possono essere sottoposti alle operazioni di compostaggio in procedura semplificata

Nella tabella riportata in **Allegato** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa, tratta dal SIA, sono elencati i codici CER dei rifiuti in ingresso all'impianto ... avviati al recupero mediante compostaggio individuabile con l'operazione di recupero (R3), indicati anche dall'ISPRA nel Manuale "Il recupero di sostanza organica dai rifiuti per la produzione di ammendanti di qualità" come rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità.

Nella Relazione integrativa prodotta in data 28/09/2020 la Società proponente evidenzia che:

- si procede a togliere il codice EER 04 02 22;
- si procede a inserire i codici EER 020304, 020501, 020701, 020702 e 020704 tra i rifiuti indicati come "Frazione Umida".

Il materiale in ingresso può essere suddiviso quantitativamente in 3 macrocategorie, le quali ricomprendono i codici CER sopra indicati, che sono quelle determinanti per il corretto funzionamento del processo ...:

- frazione umida, 20.000 t/a
- fanghi di depurazione 15.000 t/a
- frazione ligno-cellulosica e strutturante, 10.000 t/a

Nel SIA si evidenzia che tali quantitativi annui sono indicativi e non vincolanti, ma potranno oscillare nel rispetto del quantitativo annuo totale.

La miscela in ingresso è costituita da frazione umida, fanghi e strutturante e dal ricircolo del sovrallvo in testa al processo.

I rifiuti saranno conferiti, in funzione della macrocategoria di appartenenza, nelle due aree dedicate dell'impianto in particolare:

- Frazione Ligno-cellulosica + Strutturante saranno scaricati in apposita area esterna dotata di pavimentazione in calcestruzzo
- La frazione umida e i fanghi saranno scaricati all'interno del capannone chiuso, in un'area delimitata.

Le pavimentazioni su cui sono mantenuti i materiali in ingresso, potenziali produttori di liquidi di percolamento, saranno realizzati in maniera da essere impermeabili rispetto al terreno sottostante, e completi di sistema di raccolta degli eventuali liquidi, per evitare in maniera assoluta qualsiasi tipo di sversamento nel terreno stesso.

La configurazione impiantistica prevede:

- 1) Parcheggio addetti;
- 2) Uffici direzionali;
- 3) Pesa in ingresso;
- 4) Zona di conferimento per l'ingresso dei mezzi adibiti allo scarico della frazione umida e dei fanghi di depurazione;
- 5) Tettoia di stoccaggio della frazione ligno-cellulosica e strutturante (sfalci, ramaglie, etc.);
- 6) Zona di triturazione della frazione ligno-cellulosica e strutturante
- 7) 5 Biocelle con dimensioni 6 m x 30 m circa (tempo di trattamento di 18 giorni);
- 8) Area di maturazione (tempo di trattamento di 39 giorni);
- 9) Area di vagliatura del compost;
- 10) Tettoia stoccaggio compost;
- 11) Biofiltro;
- 12) Sala controllo e automazione e sala quadri;
- 13) Locale pompe gruppo di depurazione;
- 14) Locale gruppo antincendio;
- 15) Reti fluidi ausiliari (acqua potabile, servizi, acqua antincendio);
- 16) Rete collettamento acque reflue (nere, bianche, pluviali, ecc.);

La rappresentazione di riferimento è nel lay-out dell'impianto dell'elaborato "Tavola 2 Pianta e sezione generale gestione rifiuti Pianta e sezione del capannone Particolari della recinzione Particolare della pavimentazione Stralcio catastale".

L'impianto è suddiviso in aree, ognuna delle quali deputata a una funzione specifica.

In particolare si distinguono le seguenti aree, precisando che ognuna di queste è posta su superficie impermeabilizzata da pavimentazione industriale costituita da un fondo rullato in misto di cava sormontato da uno strato di 16 cm di calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata di diametro di 8 mm e passo pari a 200 mm e da uno strato di finitura in cemento industriale antiusura elicoterato e trattato con quarziti/corindone, dotato di giunti di dilatazione termica per una durata prolungata di spessore medio pari a 4 mm:

AREA	SUPERFICIE [m2]	DESTINAZIONE
AI	150	Zona di conferimento della frazione ligno-cellulosica e ammendante

A2	260	Zona stoccaggio della frazione ligno-cellulosica–operazione R13
A3	540	Zona di triturazione della frazione ligno-cellulosica e ammendante–operazione R3
A4	100	Zona di conferimento frazione umida e fanghi di depurazione
A5	150	Zona stoccaggio della frazione umida e fanghi di depurazione–operazione R13
A6	240	Zona di miscelazione dei rifiuti da avviare alla digestione aerobica–operazione R3
A7	900	Zona di digestione aerobica in biocelle–operazione R3
A8	600	Zona di maturazione in aia–operazione R3
A9	120	Zona di vagliatura del compost intermedio maturo–operazione R3
A10	330	Zona di stoccaggio del compost di qualità sotto tettoia
A11	25	Zona stoccaggio del sovrallo destinato a ricircolo
A12	40	Zona deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti

Messa in riserva – R13

Gli operatori della Ditta dopo aver verificato la conformità del carico procederanno con lo svolgimento di questa operazione avendo comunque cura di garantire la separazione di partite identificabili con codici CER diversi e provenienti da produttori diversi. Di seguito si riporta la tabella dove sono elencate le aree, così come indicate nella planimetria di layout Tav.2, allegata al presente studio.

L'impianto è dimensionato in modo che al termine della giornata lavorativa la frazione umida dei rifiuti in ingresso e i fanghi di depurazione siano stati tutti lavorati e non vi è presenza di cumuli abbancati all'interno del capannone.

Relativamente all'Operazione R13 (messa in riserva), i rifiuti potranno essere stoccati:

- *In big bags o in contenitori o in cassoni scarrabili;*
- *In cumuli.*

La gestione della messa in riserva rispetterà i criteri dell'Allegato 5 ... al D.M. 5 aprile 2006, n. 186, in particolare:

- *Il piazzale della AGRIBIO S.r.l. sarà provvisto di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;*
- *L'impianto sarà provvisto di idonea recinzione arborea e, più esternamente, di recinzione formata da un muro di c.a. alto 0,80 metri con pannelli di rete metallica incernierati tipo Keller di altezza 1,20 m. Tali pannelli saranno sorretti da paletti metallici distanti tra loro 2,00 m, a loro volta fissati al sottostante muretto di cinta in calcestruzzo;*
- *Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno distinte e separate da quelle di stoccaggio delle materie prime secondarie;*
- *Le aree utilizzate per l'operazione di messa in riserva sono distinte da quelle destinate al conferimento dei rifiuti;*
- *Le superfici delle aree adibite al conferimento dei rifiuti saranno provviste di idonea pavimentazione impermeabilizzata in cemento industriale antiusura elicotterato e trattato con quarziti/corindone, dotata di giunti di dilatazione termica per una durata prolungata e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;*
- *Le superfici dedicate al conferimento avranno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in entrata e in uscita dall'impianto;*
- *I settori destinati alla messa in riserva saranno organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;*
- *La messa in riserva che avverrà in cumuli è realizzata su basamenti pavimentati, così come già descritto in precedenza, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;*

- Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri avverrà in aree confinate;
- I container scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti saranno sottoposti ad appropriati trattamenti di bonifica che li rendano idonei alle nuove utilizzazioni;
- I rifiuti da recuperare saranno stoccati separatamente da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento;
- I rifiuti da recuperare saranno stoccati separatamente da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati alla ulteriori operazioni di recupero;
- Lo stoccaggio avverrà in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- La movimentazione e lo stoccaggio avverranno in modo che sia evitata ogni possibile contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi. A tale scopo, come già riportato sarà presente una idonea pavimentazione impermeabilizzata in cemento industriale antiusura elicoterato e trattato con quarziti/corindone, dotata di giunti di dilatazione termica per una durata prolungata e un sistema di raccolta dei reflui;
- ... Sarà, comunque, installata una barriera arborea frangivento. Inoltre, nei periodi in cui non ci sarà pioggia, si provvederà a bagnare i piazzali al fine di evitare l'eventuale sollevamento di polveri da parte dei veicoli in transito;
- Tutte le aree saranno identificate mediante cartellonistica che indicherà la tipologia di rifiuto trattato su quella specifica area, il tipo di operazione svolta e la linea tecnologica relativa.

L'area dedicata alla miscelazione del prodotto in ingresso sarà totalmente chiusa rispetto all'esterno, con aspirazione dell'aria e trattamento della stessa in idoneo impianto di abbattimento costituito da scrubber ad acqua e biofiltro.

Fase di compostaggio – R3

Pretrattamento

Il materiale strutturante ligneocellulosico, costituito tipicamente da sfalci di verde pubblico o privato, da potature, da legno non trattato, successivamente al conferimento in impianto, sarà prima sottoposto a una cernita manuale per l'allontanamento di eventuali frazioni non compostabili, e poi a triturazione in una apposita area all'esterno del fabbricato principale (area A3 della Tav.2). La triturazione viene svolta con trituratore a rullo in modo da sfibrare e tritare il materiale per omogeneizzarlo e conferirgli un'adeguata pezzatura.

Il materiale strutturante tritato viene portato nell'area di miscelazione (area A6 della Tav.2) con l'ausilio di una pala meccanica o utilizzando appositi cassoni scarrabili. In detta area avverrà la miscelazione con la frazione umida, che avrà subito una cernita manuale per l'allontanamento di eventuali frazioni non compostabili, e i fanghi di depurazione che sono stati precedentemente prelevati, per mezzo di un caricatore dotato di benna a polipo, dalle aree di messa in riserva (area A5 della Tav.2) o di conferimento (area A4 della Tav.2).

L'area dedicata alla miscelazione del prodotto in ingresso sarà totalmente chiusa rispetto all'esterno, con aspirazione dell'aria e trattamento della stessa in idoneo impianto di abbattimento costituito da scrubber ad acqua e biofiltro.

Bio-ossidazione accelerata

La bio-ossidazione accelerata è la fase cruciale di tutto il processo di produzione di compost da rifiuti non pericolosi e assoluta importanza assumono la qualità della miscela in ingresso e i tempi di processo. Il

processo per la stabilizzazione del materiale avverrà all'interno di n.5 biocelle (area A7 della tav.2), il cui pavimento è provvisto di un sistema integrato di insufflazione dell'aria di processo.

La biocelle sono dei reattori chiusi, realizzati in calcestruzzo armato, il cui pavimento è provvisto di un sistema integrato di insufflazione dell'aria di processo.

Ogni biocella è dotata di un ventilatore centrifugo necessario alla insufflazione di aria nel materiale disposto in cumulo al suo interno.

La miscela viene avviata alle biocelle per la fase primaria del compostaggio, che ha una durata di circa 18 giorni.

Sono previste 5 biocelle aventi larghezza di 6 m ed lunghezza di 30 m. Il pavimento è previsto in biomoduli di materiale plastico.

Lo svolgimento della fase ossidativa sarà continuo 24 ore su 24 e non richiederà la presenza continua di operatori. Il processo sarà, inoltre, interamente gestito mediante un software che ottimizzerà l'attività di trasformazione biologica, attraverso il controllo dei parametri di processo

Maturazione su aia

La sezione di maturazione prevede l'assoggettamento del materiale che ha subito la fase attiva, alla fase di maturazione che si svolge disponendo il materiale in cumuli su pavimentazioni in apposita piazzola dedicata (area A8 della Tav.2).

Il materiale scaricato dalle biocelle non ha più un impatto odorigeno, e può proseguire la sua maturazione all'aperto, ma nel caso in progetto è stato predisposto che questa fase avvenga all'interno del capannone chiuso per evitare che gli eventi meteorici possano modificare il processo ed evitare la dispersione di materiale in caso di vento.

Nella maturazione il materiale viene disposto a formare macrocumuli di altezza media pari a circa 3 m individuabili fra di loro in quanto derivanti da differenti processi di bioossidazione e perciò in stadi diversi di maturazione.

Vagliatura del compost grezzo

Terminata la fase di maturazione del compost grezzo nell'aia di maturazione, il materiale viene prelevato con la pala gommata e va ad alimentare una stazione di vagliatura (area A9 della Tav.2), costituita da un vaglio a tamburo rotante con maglia da 10 mm.

Maturazione sotto tettoia

Alla fine del processo di maturazione su aia (39 giorni) il compost viene vagliato e disposto in area di stoccaggio esterna, sotto tettoia, per una ulteriore fase di maturazione secondaria, della durata di 33 giorni. Durante questa fase subisce rivoltamenti periodici, operati con pala gommata.

Vasche di raccolta del percolato e acque processo sistema abbattimento emissioni atmosfera

Le vasche sono, nello specifico:

- vasca di raccolta del percolato dalla zona di conferimento avente un volume utile di 5 m³, sufficiente a garantire lo stoccaggio per circa un mese.
- vasca di raccolta del percolato dalle zone di lavorazione avente una capacità utile di 20 m³ sufficiente per almeno 10 giorni di lavoro.
- Vasche di raccolta delle acque di processo del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, pari a a 1 m³, quella a servizio dello scrubber posto in prossimità dell'impianto stesso e a 1 m³, quella posta a servizio del biofiltro.

Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro

La superficie delle aree scoperte destinate alle operazioni di gestione rifiuti recuperabili e alla viabilità interna, che ammonterà a circa 7.700 m² sarà interamente pavimentata in calcestruzzo con finitura al quarzo.

lungo tutto il perimetro, ad esclusione dell'accesso carrabile, che sarà comunque rialzato rispetto alle aree di lavorazione, sarà presente un cordolo di protezione in cemento al fine di evitare la fuoriuscita di possibili inquinanti verso i terreni circostanti ...

Gestione delle acque e impianti di trattamento

Per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici lo stabilimento, nel suo complesso, sarà dotato di reti separate per la regimentazione:

- delle acque reflue civili "domestiche" derivanti dagli scarichi dei servizi igienici a servizio dei dipendenti dell'impianto;
- delle acque meteoriche dai pluviali del capannone e del fabbricato adibito a uffici;
- delle acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate scoperte del lotto (parcheggi, aree operative, aree di transito autoveicoli, aree di trattamento rifiuti);
- dei percolati provenienti dalle varie sezioni dell'impianto di compostaggio;
- degli eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi durante l'attività dell'impianto.

Opere di mitigazione ambientale

E' prevista una barriera arborea sull'intero perimetro. Saranno utilizzate, come già riportato in atti, piante di Lauroceraso o Viburnum lantanale quali avranno, al momento della piantumazione altezza pari a circa 1,50 m al fine di poter rivestire, nella crescita, l'intera recinzione.

BAT

L'impianto oggetto del presente studio è stato progettato facendo riferimento e rispettando quanto previsto dal D. M. Ambiente 29 gennaio 2007 – "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili". → 5, Gestione dei Rifiuti → Impianti di trattamento meccanico biologico.

Quadro Ambientale

Nel quadro di riferimento ambientale sono caratterizzate e descritte tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dall'opera, con esplicito riferimento a quanto richiesto dal DPCM 27 dicembre 1988, in accordo alle richieste di informazioni dei nuovi riferimenti normativi D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Nell'apposito capitolo del SIA sono stati analizzati qualitativamente gli impatti potenzialmente significativi, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio.

Atmosfera

Caratterizzazione meteorologica

Come fonte si utilizzano i dati provenienti dalla letteratura tecnica specializzata con particolare riferimento al Studio per la Pianificazione Energetico Ambientale della Provincia di Latina.

Utilizzando la classificazione di Koppen, il clima del Comune di Santi Cosma e Damiano, così come quello di Latina, può essere classificato di tipo Csa: climi temperati con estate secca o clima etesio; almeno un mese invernale (dicembre, gennaio e febbraio nell'emisfero boreale; giugno, luglio o agosto nell'emisfero australe) ha come minimo il triplo delle precipitazioni del mese estivo (giugno, luglio o

agosto nell'emisfero boreale; dicembre, gennaio e febbraio nell'emisfero australe) più secco, che devono essere inferiore a 30 mm e temperatura media del mese più caldo superiore a 22 °C.

Utilizzando la classificazione di Ivanow, il clima di Santi Cosma e Damiano può essere considerato debolmente continentale.

Utilizzando la classificazione di De Martonne e utilizzando la tabella 3.2, il clima può essere considerato umido.

La cartografia ... riporta la localizzazione della stazione meteo-climatica considerata nel presente studio in rapporto alla localizzazione dell'impianto, che risulta essere distante, in linea d'aria circa 5,0 km, pertanto si può ritenere significativa in termini di condizioni meteo-climatiche (stazione meteorologica di Minturno, 144 m slm).

L'analisi dei dati è stata effettuata per gli anni 2018, 2017, 2016, 2015 e 2014. Per l'elaborazione delle rose dei venti mensili e annuali sono state utilizzate le osservazioni del periodo compreso fra Gennaio 2016 e Dicembre 2018.

Santi Cosma e Damiano presenta un clima caldo e temperato. La temperatura media annuale è di 13.8 °C.

Per quanto riguarda la distribuzione delle velocità del vento, a 25 m s.l.s. ... Santi Cosma e Damiano ha una velocità media del vento pari a 3 m/s.

Dall'analisi dei grafici ... è possibile notare che i venti presentano caratteristica bimodale: verso ovest nei periodi primavera-estate-autunno e quasi assenti nei mesi invernali.

Precipitazioni. La provincia di Latina è interessata da un macrobioclima mediterraneo caratterizzato da un bioclima pluviostagionale-oceanico.

Luglio è il mese più secco con 26 mm. Il mese di Novembre è quello con maggiori precipitazioni, avendo una media di 133 mm.

Qualità dell'aria

L'argomento è stato trattato in riferimento al "Rapporto sullo Stato della Qualità dell'Aria nella Regione Lazio 2011" e alla "Valutazione della qualità dell'aria – 2016" redatti dall'ARPA Lazio.

Studio previsionale di impatto olfattivo mediante simulazione della dispersione atmosferica

L'impatto delle emissioni in atmosfera è determinato applicando un modello di dispersione atmosferica, che calcola la concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente al suolo, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici ed i dati di profilo del terreno. Per il calcolo della dispersione delle emissioni è stato impiegato il modello CALPUFF, realizzato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e del U.S. Environmental Protection Agency (US EPA).

Per la descrizione meteo-climatica dell'area di studio sono stati elaborati i dati acquisiti dai database estrapolabili dalla SIARL-Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio, che provvede ad acquisire, elaborare e diffondere dati ed informazioni di interesse agrometeorologico.

La stazione di riferimento è situata nel comune di MINTURNO (LT) località Pulcherini posta a 144 ms.l.m..

La griglia di recettori estesa sul dominio spaziale di simulazione è di 3000 m x 3000 m, con un punto ogni 100 m. La dimensione del dominio è scelta in modo da includervi il luogo dove sorgerà l'impianto e i ricettori ad esso più prossimi.

L'impatto olfattivo attribuibile all'impianto è dunque tale da rispettare i criteri delle linee guida emanate dalla regione Lombardia che fissano un limite al primo ricettore di 4 OUE/m³ al 98° percentile per aree agricole o industriali. I ricettori di tipologia residenziale o commerciali sono invece posti ad una distanza superiore ai 300 dal confine e non risultano interessati da fenomeni olfattivi.

Nell'elaborato B20 pervenuto con le integrazioni prodotte dalla proponente in data 28/09/2020 è rappresentata la planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera.

Sono previsti i seguenti punti emissivi:

- E1 Emissioni convogliate dal sistema di abbattimento
- E2 Emissioni diffuse dalla triturazione della frazione verde zona A3
- E3 Emissioni diffuse dal conferimento zona A1
- E4 Emissioni diffuse dallo stoccaggio sotto tettoia zona A2
- E5 Emissioni diffuse dallo stoccaggio sotto tettoia zona A10
- E6 Emissioni diffuse dal deposito temporaneo zona A12
- E7 Emissioni diffuse dalla zona di apertura e chiusura porte

Impatti e Misure di mitigazione

Fase di cantiere

Le emissioni in atmosfera saranno rappresentate essenzialmente dal sollevamento di polveri e dalle emissioni correlate con i mezzi operanti in cantiere.

... forme di inquinamento atmosferico sono rappresentate, anche, dagli scarichi dei mezzi d'opera all'interno dell'area di lavoro e lungo la viabilità di accesso.

... la natura delle polveri e, di conseguenza, la loro pericolosità per l'essere umano dipendono dalla tipologia di materiali trattati: in questo caso le emissioni in fase di cantiere sono rappresentate da minuscoli frammenti di materiale inerte proiettati in atmosfera dall'attività di escavazione e dal transito dei veicoli, prive, quindi, di carico inquinante considerevole.

.... non sono previste opere civili di importanza notevole e per tale motivo la fase di cantierizzazione sarà di breve durata.

L'emissione di gas di scarico delle macchine operatrici in fase di lavorazione risulteranno di modesta entità, tali da non generare effetti significativi sull'ambiente, ...

Le emissioni di polveri in questa fase provocheranno impatti di tipo temporaneo e reversibile.

Altro fattore di impatto sarà dato dal traffico indotto dal trasporto dei materiali per il cantiere.

Misure previste:

- *.... i mezzi che opereranno nel cantiere saranno normalmente equipaggiati con efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni gassose;*
- *eventuali bagnature delle piste di cantiere soprattutto in condizioni di massima intensità del vento e minime precipitazioni;*
- *posizionamento delle zone di stoccaggio dei materiali in posizioni in cui non si verificano fenomeni di turbolenza dell'aria;*
- *posizionamento di reti antipolvere in aree di cantiere poste molto vicine ai ricettori;*
- *bagnatura dei materiali sciolti accumulati nelle zone di cantiere, soprattutto nei periodi di siccità e di massima intensità del vento.*
- *I mezzi operanti in cantiere saranno tutti a norma CE e le emissioni saranno conformi alle normative vigenti sul territorio nazionale.*

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio le emissioni di tipo convogliato provenienti dall'impianto saranno trattate per mezzo di uno scrubber che consentirà la rimozione di inquinanti dalle correnti gassose, per mezzo di getti d'acqua fatti interagire con la corrente gassosa. Avviene in questo modo il trasferimento dalla fase gas alla fase liquida delle componenti inquinanti presenti nella miscela, mediante la loro dissoluzione in un opportuno solvente.

Le componenti residuali (ad es. mercaptani, COV) che non vengono rimosse del tutto dallo scrubber saranno trattate da un biofiltro posto successivamente.

Le strutture dello scrubber saranno completamente chiuse, coperte e confinate; tutti gli elementi che possano costituire criticità più o meno rilevanti in termini di tenuta nei confronti delle emissioni odorogene saranno sigillati.

L'aria captata, trattata e umidificata dallo scrubber verrà, come riportato, inviata al biofiltro.

Per definire l'efficienza del trattamento di filtrazione, il sistema sarà dotato di sistemi di controllo automatici per mantenere e registrare gli appropriati valori di umidità e temperatura all'interno del mezzo. Il biofiltro ... sarà anche dotato di sistema di umidificazione a pioggia e dotato di spruzzatori mobili a funzionamento automatico.

La filosofia progettuale dell'impianto della AGRIBIO S.r.l. mira a svolgere tutte le lavorazioni in ambiente chiuso e dotato di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria. Ciò comporterà la presenza di un unico punto di emissione diffusa, individuabile nell'area di triturazione del rifiuto ligno-cellulosico. Si tratta comunque di una matrice a scarso impatto odorigeno e che comunque verrà avviata in tempi contenuti alla fase di compostaggio all'interno dei locali dotati di sistema di aspirazione e trattamento delle arie.

Per i cumuli di materiale ligno cellulosico sarà garantito sempre il giusto grado di umidità, per evitare la dispersione di polveri in caso di eventi ventosi. In caso di vento particolarmente intenso, le operazioni di triturazione saranno momentaneamente sospese.

È, inoltre, prevista una recinzione arborea che ridurrà la diffusione di eventuali polveri diffuse che possono sollevarsi dall'impianto durante la fase di esercizio.

Eventuali emissioni di odori provenienti dai rifiuti in deposito sono da ritenersi non significative, infatti questi saranno posizionati in locali posti in depressione e l'aria aspirata verrà convogliata al sistema di abbattimento costituito da biofiltro e scrubber.

L'impatto olfattivo risultante è tale per cui l'isolinea di concentrazione più esterna, corrispondente alla concentrazione di odore di 3.5 OUE/m³, non arriva ad investire né il centro abitato del Comune di Santi Cosma e Damiano né il primo ricettore, situato a nord rispetto all'impianto.

L'impatto olfattivo attribuibile all'impianto è dunque tale da rispettare i criteri delle linee guida emanate dalla regione Lombardia che fissano un limite al primo ricettore di 4 OUE/m³ al 98° percentile per aree agricole o industriali. I recettori di tipologia residenziale o commerciali sono invece posti ad una distanza superiore ai 300 dal confine e non risultano interessati da fenomeni olfattivi.

Ambiente idrico - suolo e sottosuolo

Per le specifiche della zona su cui insiste l'impianto il SIA rimanda alla relazione geologica e idrogeologica.

Nella piana di interesse al di sotto di un terreno pedogenizzato dello spessore di circa 1 metro costituito da limi argilloso-sabbiosi sottoconsolidati, di colore scuro, con frequenti elementi organici indecomposti (impianti radicali) o solo parzialmente decomposti sono presenti e spesso affiorano i depositi alluvionali quaternari. Trattasi di materiali eterogenei ed eterometrici, nel complesso limoso-argilloso-sabbiosi, con intercalazioni di orizzonti, lenti o livelli con scheletro più grossolano di natura piroclastica. In particolare la parte superiore della formazione geologica è costituita essenzialmente da limi argillosi e/o sabbiosi marroni di consistenza variabile. Sottostanti si ritrovano orizzonti sabbiosi o ghiaiosi, molto ridotti come spessore (0.5-1.5 m circa), contenenti materiali vulcanici risedimentati provenienti dal vicino apparato vulcanico di Roccamonfina. Gli inclusi piroclastici intercettati inferiormente sono spesso alterati ed argillificati. Gli spessori complessivi possono essere stimati nell'ordine di alcune decine di metri circa. Dalle caratteristiche dei pozzi presenti nell'area si può riconoscere la presenza di una falda idrica non stagionale posta a circa 20 metri di profondità misurati dal piano campagna ed una successiva a circa 30 metri di profondità ed intercettata in pozzi profondi, superiori ai 100 metri.

A distanza dal sito di interesse scorre il torrente Ausente che nasce nel comune di Ausonia a quote di circa 200 m s.l.m. e confluisce nel Garigliano nei pressi dell'area archeologica di Minturnae dopo un percorso di circa 18 km. Il corso d'acqua che assolve la funzione di collettore ed emissario principale delle acque meteoriche di risulta dei terreni attraversati in destra idrografica del fiume Garigliano, all'interno dei comuni di SS. Cosma e Damiano, Castelforte e Minturno, è stato oggetto di estesi lavori di risagomatura dell'alveo al fine di ridurne l'impaludamento.

Caratterizzazione sismica

Il territorio del Comune di Santi Cosma e Damiano a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3519/06 e della Deliberazione di Giunta Regione Lazio n. 387 del 22.05.2009 ... è ... appartenente alla Zona 3A cui è stato assegnato un valore del parametro ag compreso fra 0,10 e 0,15g.

Dalla carta LI di micro zonazione sismica del Comune di Santi Cosma e Damiano, della quale si riporta uno stralcio, si rileva come l'area di interesse è definita come SA 10 stabile e suscettibile di amplificazione per l'elevato spessore delle alluvioni.

Attività di bonifica nei pressi dell'area

L'area che sarà di sedime dell'impianto di compostaggio risulta essere in adiacenza al sito dismesso di un'industria di adesivi della MANULI che risulta tuttora in fase di bonifica.

Si vuole precisare che l'area dove sorgerà l'intervento, nello specifico, non è soggetta a bonifica, in quanto, a seguito della caratterizzazione di base eseguita sul sito della ex Manuli, è stato riscontrato che le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) non superano la concentrazione massima ammissibile (CSR), determinata con l'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica. Dalla Tavola 2 dell' "Analisi di Rischio ex D. Lgs. 152/06 e s.m.i.: aggiornamento Febbraio 2016" ... si evince, difatti, come l'area di progetto della AGRIBIO non sia soggetta a bonifica né siano presenti, sempre in tale area, piezometri, pozzi barriera o monitoraggi relativi alla bonifica

Aspetti progettuali relativi alle componenti

L'intero impianto sarà dotato di adeguata pavimentazione impermeabile e la stessa presenterà, lungo tutto il perimetro, ad esclusione dell'accesso carrabile, che sarà comunque rialzato rispetto alle aree di lavorazione, un cordolo di protezione in cemento al fine di evitare la fuoriuscita di possibili inquinanti verso i terreni circostanti.

Inoltre, è previsto che le acque meteoriche saranno trattate in idoneo impianto prima di essere scaricate nel corpo idrico superficiale. Va ricordato anche come all'interno della piattaforma saranno lavorati solo ed

esclusivamente la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) e i rifiuti agro industriali, agricoli e zootecnici col fine di biodegradarli in compost, normale ammendante utilizzato in agricoltura.

Il progetto prevede la realizzazione di 2 piezometri all'interno dell'area di impianto della Società Agricola AGRIBIO. Tali dispositivi potranno, eventualmente, contribuire alle operazioni di monitoraggio della falda intercettata, nonché a verificare i valori di fondo nell'area in cui sarà realizzato l'opificio considerando che la stessa non presenta punti di monitoraggio.

Impatti

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere non sono previsti scarichi idrici verso corpi idrici superficiali o sotterranei. Le operazioni di realizzazione delle opere non interagiranno in nessun modo con i corpi idrici superficiali e sotterranei.

La zona di intervento è pianeggiante e stabile e non presenta segni di dissesti e il progetto oggetto della presente relazione non costituirà alcun pregiudizio alla stabilità del suolo.

... si adotteranno misure di prevenzione per ridurre inquinamenti accidentali quali il controllo periodico degli automezzi e delle attrezzature utilizzate e un cronoprogramma delle lavorazioni tale da ridurre al massimo eventuali sovrapposizioni di lavorazioni ...

... si predisporranno sistemi di emergenza per far fronte a un eventuale spargimento di oli e grassi dai macchinari di lavoro.

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico, non si prevedono scavi e sbancamenti tali da modificare l'attuale assetto morfologico dell'area

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, così come analizzato nel quadro di riferimento progettuale, le acque dei tetti saranno corrivate alla rete fognaria delle acque bianche e scaricate tal quali nel corpo idrico superficiale confluyente nel Fiume Garigliano.

Le acque meteoriche di prima pioggia confluiranno nel corpo idrico superficiale confluyente nel fiume Garigliano dopo essere passate attraverso l'idoneo impianto di trattamento descritto nel quadro di riferimento progettuale del presente studio.

Per quanto concerne le acque sotterranee, l'area di lavorazione dell'impianto risulterà completamente impermeabile per evitare contaminazione delle stesse acque.

All'interno della piattaforma saranno lavorati solo ed esclusivamente la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) e i rifiuti agro industriali, agricoli e zootecnici col fine di biodegradarli in compost, normale ammendante utilizzato in agricoltura.

La gestione dell'insediamento non determinerà l'uso di acqua di falda per cui l'impatto risulta pressoché nullo in tutte le fasi.

Terre e rocce da scavo

In merito alle terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione dell'opera in oggetto si è stimato un volume da scavare pari a circa 6.700 m³. Verosimilmente, vista la natura del terreno si ritiene che circa il 40% di tale volume sarà rimpiegato nel rinterro dello scavo stesso. La restante parte, circa 4.000 m³ saranno avviati a discarica per rifiuti inerti secondo la vigente normativa.

Flora, fauna ed ecosistemi

Flora

L'area comunale si può suddividere, sotto l'aspetto della caratterizzazione fisionomica, in due grandi zone. La prima, meridionale, rappresentata dalla pianura alluvionale delimitata a est dal fiume Garigliano e a ovest dal fiume Ausente, a nord dalle pendici meridionali dei monti Aurunci. Questa pianura occupa oltre la

metà del territorio comunale ed è caratterizzata da una forte trasformazione antropica con utilizzo prettamente agricolo e fenomeni di urbanizzazione diffusa e polverizzata. Le forme di agricoltura raggiungono i livelli di massima specializzazione nella porzione orientale, con frequente presenza, accanto a seminativi irrigui, di impianti arborei da frutto, con prevalenza di pescheti e meleti (cultivar Annurca). In questa porzione di territorio si riscontrano due sole unità vegetazionali a bosco di un certo rilievo, peraltro di origine artificiale, lungo il corso del fiume Garigliano, rappresentate da formazioni miste di conifere e latifoglie decidue, opera di rimboschimenti effettuati nell'ultimo cinquantennio.

Un'altra porzione pianeggiante, oltre quella meridionale si estende a ovest, lungo la riva orientale del fiume Ausente, nella parte più settentrionale del Comune: in questa zona i terreni sono meno fertili, a causa anche di una pessima regimentazione idraulica che ne causa estesi e prolungati allagamenti nella stagione più piovosa. Per tale motivo si rinvergono quasi esclusivamente colture erbacee di tipo foraggero o a cereali. Vanno menzionate, infine, le colture locali diffuse a macchia nell'intorno considerato, che sono costituite, prevalentemente, da agrumeti e uliveti oltre che da coltivazioni di verdure stagionali.

Delle specie presenti all'interno del territorio considerato (raggio di 1 km) non ve n'è alcuna che possa risultare a rischio di estinzione. Per quanto sopra riportato, il progetto proposto dalla SOCIETÀ AGRICOLA AGRIBIO S.r.l. non crea impatti negativi significativi sulla flora locale.

Fauna

Anche in questo caso, come area di studio per la valutazione dei possibili impatti che potrebbero crearsi sull'ambiente in seguito alle modifiche richieste dalla AGRIBIO S.r.l., è stato considerato un intorno delimitato da una circonferenza avente centro coincidente con l'insediamento della società in oggetto e raggio pari a 1.000 m.

Delle specie presenti all'interno del territorio considerato (raggio di 1 km) non ve n'è alcuna che possa risultare a rischio di estinzione. Per tale motivo il progetto proposto dalla società AGRIBIO S.r.l. non crea impatti negativi significativi sulla fauna locale.

Ecosistemi

Nel caso de quo il sistema ambientale che caratterizza il territorio indagato (macro-ecosistema) comprende al suo interno le seguenti unità ecosistemiche:

- ecosistema edificato (centri urbani, insediamenti abitativi, infrastrutture);
- agroecosistemi (coltivi);
- ecosistema naturaliforme.

L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalle attività agricole con le quali sono state eliminate le comunità vegetali naturali rappresentate dalle formazioni boschive e nell'ambito di progetto l'ecosistema dominante, se non esclusivo, è formato da agroecosistemi.

Relativamente all'area di progetto, all'interno del comune di Santi Cosma e Damiano, gli ecosistemi insistenti sul territorio non saranno in alcun modo compromessi

Per quanto concerne le specie coltivate (già riportate nel paragrafo riguardante la flora), queste non danno origine ad alcun prodotto che sia riconosciuto con marchi D.O.C., D.O.P., ecc.. Non sono presenti nell'intorno immediato dell'area considerata produzioni di particolare pregio sia a livello di specie coltivate che di prodotti alimentari.

Fascia fitoclimatica

Il comune di Santi Cosma e Damiano appartiene alla fascia fitoclimatica del "Lauretum", la più calda nello schema di classificazione di Mayr-Pavari. Il suo areale si estende dalle zone costiere fino ad ambienti collinari con un'altitudine massima che diminuisce all'aumentare della latitudine. Più in particolare l'area su

cui insiste l'impianto in oggetto ricade a cavallo tra la sottozona del Lauretum medio e quella del Lauretum freddo.

La vegetazione tipica è quella della macchia mediterranea e della foresta mediterranea sempreverde, con infiltrazioni dell'Oleo-ceratonion nelle aree più secche e della foresta mediterranea decidua in quelle più fredde e umide.

Impatti

Fase di cantiere

... la messa in esercizio dell'impianto non costituirà, se non al massimo per brevi periodi durante la fase di cantiere, perdita e interferenza con ecosistemi e habitat presenti nell'area di intervento.

Il fenomeno della dispersione delle polveri, tuttavia, sarà limitato in fase di cantiere. Sarà eventualmente possibile una moderata deposizione del particolato sulle pagine fogliari delle fasce arboree poste lungo il tratto stradale in prossimità dell'area.

Con riferimento all'emissione in atmosfera dei gas di scarico dai mezzi, considerata la tipologia della fonte emissiva, i quantitativi di emissione contenuti e poco significativi, nonché la temporaneità dell'interferenza e la ridotta area di influenza, si può ritenere che l'incidenza delle emissioni in atmosfera sarà di scarsa entità e non comporterà effetti significativi per habitat e specie animali e vegetali.

Le fasi di costruzione dell'opera, di start-up e di esercizio saranno svolte durante le ore diurne non provocando perciò inquinamento luminoso.

Sarà obbligatorio rispettare i limiti di velocità imposti dal tipo di strada utilizzato durante il trasporto delle attrezzature nella cantierizzazione e dei rifiuti da conferire all'impianto nella fase di esercizio.

In merito alla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona nel SIA si evidenzia che:

- L'area oggetto di studio non è interessata, nelle immediate vicinanze (500 m), da zone umide quali fiumi, laghi, stagni, paludi, aree acquitrinose, torbiere, oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina ...;
- L'impianto de quo non si trova in zone costiere.
- Non sono presenti zone destinate a riserve e/o a parchi naturali nell'intorno dell'area in questione
- Non sono presenti zone ZPS (Zone di Protezione Speciale) o ZSC (Zone Speciali di Conservazione)
- È presente, a una distanza di circa 800 m un SIC (Sito di Interesse Comunitario). Il tratto terminale del fiume Garigliano è stato proposto come sito di interesse comunitario ...
- L'area in cui ricade il progetto proposto non appartiene a zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati
- L'area dove opererà l'autorizzanda attività di smaltimento rifiuti si trova in una zona che il Piano Regolatore Generale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, come Zona D5: destinata a nuovi insediamenti produttivi ed è contornata da aree appartenenti allo stesso Consorzio e da aree destinate a coltivazioni agricole
- Il sito interessato dall'impianto che si vuole fare autorizzare non ricade in zone di importanza diretta storica e/o culturale.
- non rientra nelle aree soggette ad alcun vincolo paesaggistico o archeologico
- con riferimento al DLgs. 228/2001, poiché questa area industriale è a ridosso di terreni utilizzati in agronomia, non si riscontrano al momento a ridosso dell'area oggetto di studio quelle colture di cui all'art. 21, ovvero prodotti che hanno tipicità, qualità o caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché tradizioni rurali ...

Classificazione pedologica del sito

Per la classificazione pedologica del sito si è fatto riferimento alle aerofotogrammetrie elaborate presenti sul sito del Geoportale Nazionale che classifica la zona in cui sorgerà l'impianto come area retrodunale: superata la zona dei pratelli, si viene a creare una fascia che rappresenta una zona di transizione con l'ambiente continentale costituita da dune fisse. In questa zona si sviluppa una vegetazione arbustivo - arborea sempreverde, che trova le condizioni ideali di sviluppo su un suolo più riparato, più stabile e più ricco di sostanze nutritive.

Corridoi e ponti ecologici

Il progetto dell'impianto di compostaggio non comporterà significativa frammentazione del territorio poiché nonostante che si andrà a creare un nuovo edificio nell'area di studio, questo non rappresenterà una barriera per le specie presenti vegetazionali e animali presenti. Non essendoci aumento nel numero dei frammenti degli habitat naturali non saranno costituiti ulteriori elementi che possano essere considerati come "barriere" al passaggio delle specie faunistiche presenti nell'area e, quindi, al naturale scambio genico e rinnovo generazionale delle specie.

I mezzi che trasporteranno i rifiuti utilizzeranno la viabilità già esistente e, quindi, non verranno realizzate nuove strade. È previsto un leggero aumento del traffico locale che però sarà mitigato ...

Il SIC del Garigliano

Nel territorio del comune non sono presenti né SIC né ZPS. Il tratto terminale del fiume Garigliano, nel comune di Minturno, è compreso nel SIC IT6040025 Fiume Garigliano (tratto terminale).

La distanza tra l'area di progetto e il SIC è di circa 800 m.

Struttura infrastrutturale

Le strade più importanti nelle vicinanze dell'impianto in oggetto sono la Strada Statale 7quater (Via Domitiana) che parte dal confine tra Lazio e Campania nei pressi del Garigliano e attraversa tutto il litorale domitio-flegreo, terminando a Pozzuoli, dove si collega alla tangenziale di Napoli, che dista, in linea d'aria, circa 1300 metri, la Strada Statale 7 (Via Appia), che dista, in linea d'aria, circa 1070 metri e la Strada Provinciale 128 (Taverna Cinquanta) che dista circa 1900 metri in linea d'aria e che, partendo dal Comune di Santi Cosma e Damiano, continua nella Provincia di Frosinone come Strada Provinciale 229 e collega lo stesso Comune con la Strada Regionale 630 (Ausonia), che, a sua volta, collega Cassino a Formia.

A livello locale, il sito si trova nelle vicinanze della Strada Provinciale Portogalera che dal sito <http://www.datigis.info> risulta essere una strada di tipo C (extraurbana secondaria). Il sito di interesse presenta una distanza da tale strada maggiore di 220 m in linea d'aria e, quindi, ben superiore ai 30 m previsti dal codice della strada.

Per tale motivo si può affermare che il progetto in questione rispetti i vincoli imposti dal D.Lgs. 285/92 relativamente alle fasce di rispetto stradale.

Il territorio è attraversato dal collegamento ferroviario Roma - Napoli di interesse regionale; la stazione più vicina è Minturno - Scauri.

Manca un collegamento autostradale diretto in quanto il più vicino casello all'autostrada A1 è Cassino, raggiungibile con la SS 630.

Salute pubblica

Nel comune di Santi Cosma e Damiano non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Sul versante del Garigliano opposto a quello del Comune di Santi Cosma e Damiano, in comune di Sessa Aurunca, è presente la Centrale Elettronucleare del Garigliano, attiva per la produzione commerciale dal 1964 al 1982.

Le attività di decommissioning termineranno tra il 2024 e il 2028

Sistema paesaggistico

Il Fiume Garigliano risulta un elemento a forte valenza paesaggistica e, per tutto il corso, segna il confine tra il Lazio e la Campania.

... la configurazione del territorio di Santi Cosma e Damiano conserva ancora numerosi ed importanti caratteri ascrivibili alla centuriazione romana

Le "aree di rischio archeologico" sono dislocate soprattutto:

- lungo la fascia fluviale che costeggia il Garigliano, dove risulta più intensa la presenza di testimonianze archeologiche;*
- in località S. Lorenzo, dove le emergenze archeologiche sono ancora ben visibili ed integrate all'interno delle masserie e delle abitazioni moderne e sono riferibili a contesti funerari e di viabilità;*
- lungo i tracciati viari attuali che ricalcano la viabilità antica.*

Rumore

Fase di cantiere

I mezzi che opereranno nel cantiere saranno normalmente equipaggiati con efficaci sistemi di abbattimento mediante cofanature idonee a contenere il rumore, in ottemperanza alle normative in materia di tutela della salute dei lavoratori.

Il disturbo arrecato dall'uso delle macchine operatrici sarà percepibile presumibilmente entro un'area di 200 m dal limite dell'area dell'impianto.

L'insediamento dista dall'agglomerato urbano più di 1000 metri in linea d'aria. Le case sparse più vicine distano più di 200 metri in linea d'aria.

La presenza di barriere naturali arboree e di quelle artificiali che verranno allestite sin dalle prime lavorazioni di cantiere ridurrà ulteriormente l'impatto comunque minimo causato dal rumore proveniente dall'area.

Fase di esercizio

Per quanto riguarda la fase di esercizio va considerato che quasi tutte le lavorazioni saranno svolte al chiuso. Per quelle svolte all'aperto e per i macchinari esterni è stata già svolta una valutazione di impatto acustico preliminare.

Si evidenziano di seguito i principali contenuti della relazione sulle sorgenti di rumore riguardante il progetto effettuata nell'elaborato "Scheda B24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico".

Per quel che riguarda la suddivisione acustica del territorio si tiene conto del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Santi Cosma e Damiano adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 16/03/2011.

In tale Piano di Zonizzazione Acustica comunale il sito in questione rientra nelle aree di CLASSE VI "aree esclusivamente industriali": rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Nell'area di influenza acustica dell'intervento in oggetto, non vi è presenza di siti, residenze o edifici di classe I o aventi destinazione d'uso assimilabile alla classe I (secondo la tabella A del D.P.C.M. 14/11/97).

Le sorgenti puntiformi presenti nello stabilimento sono riconducibili agli impianti fissi a servizio dell'attività che sono di seguito elencati:

- 1. Caricatore "a polipo" modello Messersi CR-80W*
- 2. Pala gommata modello HITACHI modello ZW65*
- 3. Trituratrice a rullo modello DOPPSTADT DW3060*

4. Vaglio rotante modello DOPPSTADT SM 518
5. Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
6. Impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Il ricettore più prossimo è individuabile in una abitazione posta a circa 230 m a Nord dal confine della AGRIBIO S.r.l. (ABITAZIONE 1 nell'immagine che segue) e a circa 300 m dalla sorgente di rumore immesso dall'opificio e ad essa più vicina.

Le altre abitazioni si trovano più lontano o in condizione maggiormente protetta dal rumore generato dall'opificio.

Con le considerazioni cautelative (non considerando l'attenuazione dovuta alla presenza di ostacoli) i valori stimati rientrano ampiamente all'interno dei limiti imposti dalla classificazione acustica adottata dal Comune di Santi Cosma e Damiano.

Ai sensi dell'art.4 del DPCM 11111/1997, con le considerazioni cautelative (non considerando le attenuazioni) si ritiene rispettato il valore limite differenziale a finestre aperte.

Traffico indotto

Come evidenziato ... il traffico veicolare associato all'attività produttiva sarà previsto in:

- n. 10 cassoni al giorno in ingresso-uscita;

a questo va aggiunto il traffico generato dal personale impiegato presso lo stabilimento produttivo stimato dalla stessa committenza in

- n. 3 veicoli al giorno in ingresso-uscita;

Complessivamente il traffico veicolare indotto sarà pari a 13 veicoli/giorno in ingresso e 13 veicoli/giorno in uscita che risultano equivalenti a una media (cautelativa) di 1 veicoli/ora in ingresso e 1 veicoli/ora in uscita.

Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Dall'analisi effettuata nel SIA non risulta la presenza di fattori escludenti per i diversi aspetti contemplati nel Piano regionale.

Risulta il fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali relativo alla presenza di centri abitati e case sparse.

L'insediamento dista dall'agglomerato urbano più di 1000 metri in linea d'aria. Le case sparse distano più di 200 metri in linea d'aria.

Tra i fattori preferenziali dichiarati nel SIA risultano:

- baricentricità del sito di progetto rispetto al bacino di produzione dei rifiuti in ingresso all'impianto di compostaggio;
- viabilità di accesso all'impianto già esistente, i mezzi conferitori non provocheranno particolare aggravio di traffico rispetto a quello locale già esistente;
- l'impianto si troverà a poca distanza rispetto ad altri impianti di trattamento dei rifiuti;
- la morfologia dell'area di impianto e del territorio circostante è pianeggiante;
- l'inserimento del Consorzio industriale Sud Pontino, nel contesto territoriale in cui si trova, è stato collaudato e non ha dato luogo a problemi particolari.

Linee strategiche del piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio di gennaio 2019: ... in base a quanto riportato nel documento "Linee Strategiche del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio", l'impianto di compostaggio in progetto si colloca in uno stato favorevole relativamente al fabbisogno di compostaggio all'interno del territorio regionale.

Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

In base ... allo schema di proposta di aggiornamento del piano del ciclo integrato dei rifiuti urbani provinciale. L'area di progetto ricade tra le Aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Tavola A

La zona su cui l'insediamento oggetto della presente relazione insiste è classificata, dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, Tav. A, come "Paesaggio agrario di valore".

Tavola B

Come si evince dallo stralcio della Tavola B di seguito riportato l'area su cui ricade l'impianto della società AGRIBIO S.r.l. rientra tra quelle non definite, dalla Tavola B del Piano Territoriale Paesistico Regionale, per cui non rientra tra le aree descritte come beni paesaggistici.

Tavola C

L'area in oggetto ricade tra quelle presenti negli "Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale" (art. 143 D. Lgs. 42/2004) - Parchi archeologici e culturali (Art.3 lter L.R.24/98).

Tavola D

Come si evince dalla planimetria di seguito riportata l'area su cui ricade l'impianto della società AGRIBIO S.r.l. rientra tra quelle non definite, dalla tavola D del Piano Territoriale Paesistico Regionale, per cui non rientra tra le aree ricadenti nelle "Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti".

Piano Energetico Regionale (PER)

Per quanto concerne il Piano Energetico Regionale, questo non risulta essere ostativo in alcun modo alla collocazione del progetto in esame all'interno dell'area scelta nel territorio comunale di Santi Cosma e Damiano. Si cercherà, per quanto possibile, di utilizzare apparecchiature e attrezzature elettriche che prevedano il massimo risparmio energetico sia a fini economici, ossia per un concreto risparmio in bolletta delle spese dovute ai consumi elettrici, sia al fine del rispetto dell'ambiente.

Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

Nell'allegato 2 alla D.G.R. n° 536 del 15/09/2016 il comune di Santi Cosma e Damiano è riportato come appartenente alla classe I

Nella deliberazione n° 536 del 15/09/2016 è riportato come, a seguito della nuova classificazione, i comuni che ricadono nella classe I devono adottare le misure più restrittive

... la AGRIBIO S.r.l. nell'insediamento in oggetto rispetterà quanto prescritto per la salvaguardia della qualità dell'aria. Al fine di evitare emissioni di inquinanti in atmosfera ed emissioni odorigene saranno utilizzati uno scrubber ad acqua e un biofiltro costituito da materiali quali corteccie, legno tritato, compost maturo, terreno od anche da materiale inerte, che consenta la formazione di uno strato di biomassa microbica attiva (biofilm) in grado di degradare i composti da trattare presenti nelle emissioni. Tali tecnologie sono tra quelle che fanno parte delle BAT relative agli impianti di compostaggio. Inoltre le lavorazioni principali saranno svolte interamente al chiuso. La sola fase di triturazione della frazione ligno-cellulosica sarà svolta sui piazzali esterni e, al fine di evitare la dispersione di polveri all'esterno dell'opificio la stessa frazione sarà sottoposta preliminarmente a bagnatura e, inoltre, sull'intero perimetro dell'impianto sarà presente una barriera arborea. Tale barriera svolgerà il compito di evitare eventuali

emissioni di polveri all'esterno dell'opificio e contribuirà ad evitare che eventuali odori possano uscire dall'area di impianto.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Si precisa che il PTPG è tuttora in fase di formazione stante la presa d'atto dello schema di PTPG effettuata con DCP n° 15 del 03/03/2008, l'emissione del parere motivato di scoping da parte dell'area VIA della Regione Lazio in data 11/03/2011 e l'adozione dello schema di PTPG effettuata con DCP n° 25 del 27/09/2016. Tali atti sono propedeutici alla fase di co-pianificazione e, pertanto, il PTPG non costituisce, allo stato, uno strumento di pianificazione vigente. Nonostante tale premessa nel presente studio è stato preso in considerazione quanto previsto e descritto nello stesso PTPG al fine di esaminare e verificare la rispondenza del progetto alle strategie e alle finalità del Piano.

Aree a rischio idrogeologico

Le aree a rischio idrogeologico sono individuate dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) ... elaborato dalle Autorità di Bacino Nazionale del Liri Garigliano Volturno, e dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.

Nelle aree di attenzione per potenziale evoluzione di fenomeni di Sinkhole si applicano le prescrizioni contenute nella DGR 2/8/2002 n. 1068 e successive modifiche ed integrazioni. Le aree a rischio di erosione marina sono escluse da nuove edificazioni. Dalla Tavola GE.A.03c si evince come l'area di impianto si trovi in una zona libera da interessamenti di tale genere.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Dallo stralcio della tavola del PAI estratta dal sito della Regione Lazio ... si evince che dallo stesso "Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)" risulta non esserci alcun rischio idrogeologico. Dalle ... immagini della pericolosità e del rischio idrogeologico estratte dal sito del Geoportale Nazionale ... si evince l'assenza, nella zona in questione, del rischio e della pericolosità idrogeologica.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico –Rischio Di Frana (Psai-Rf) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno

La zona in cui è sviluppato il progetto fa parte dei territori soggetti all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Nell'ambito del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico (PsAI-Ri), l'area su cui insiste l'impianto non è inserita in nessuna zona di rischio.

Piano di Protezione Civile Comunale

Dalla ... "Tav. 3 - carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico" estratta dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile, dalla quale si desume la completa assenza di tale tipologia di rischio nel sito in questione.

Dallo stesso piano, approvato dal Consiglio Comunale con atto di Delibera n. 28 del 30/11/2016 e integrato con Deliberazione n. 9 del 28/4/2017, si evince come l'area in oggetto è libera anche da vincoli derivanti dall'emergenza dovuta a un possibile rischio di natura idrogeologica.

Con Deliberazione n. 09 del Commissario Prefettizio del 28/04/2017 sono state approvate le integrazioni al Piano di Emergenza Comunale del Comune di Santi Cosma e Damiano ... si nota come l'area di impianto non sia area di interesse ai fini delle emergenze di protezione civile comunale.

Vincoli Idrogeologici: Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Anche nello schema di piano del PTPG della provincia di Latina l'area interessata dal progetto non ricade in alcuna di quelle ritenute a rischio idraulico o a rischio frana e non sono presenti vincoli relativi a tali rischi.

Piano Regolatore Generale

I terreni che costituiscono l'area in oggetto, distinti in catasto al foglio 66, particelle 85, 86, 87, 88, 89, 92, 183, 184, 239, 240, 241, 281, 282 e 291 ricadono, così come definito nei certificati di destinazione urbanistica rilasciati il 25/10/2017, il 22/12/2017 e il 18/01/2018 dal settore Tecnico del Comune di Santi Cosma e Damiano, nella zonizzazione D – sottozona D2 – ASI Consorzio di Sviluppo Industriale

Piano Regolatore Generale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino

Con Deliberazione n. 14/09 del 12/02/2009 il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino ha adottato Variante al Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino per il comune di Santi Cosma e Damiano ... l'area di progetto risulta ricadere in zona D5. Nelle NTA aggiornate con le prescrizioni di cui alla Delibera di approvazione del Consiglio Regionale del Lazio n°. 54 del 08.10.2008 pubblicata sul BUR Lazio n°.44 del 28.11.2008 supplemento n° 143. la Zona D5 è destinata a nuovi insediamenti produttivi.

Come evidenziato nel SIA ... si evince l'esistenza di un metanodotto nelle vicinanze dell'area di impianto della AGRIBIO S.r.l.. L'art. 38 "GASDOTTI" delle NTA relative alla variante di cui sopra, è riportato: "In base ai disciplinari previsti dal Ministero Industria e Commercio, Dir. Gen. Miniere, per il gasdotto il vincolo non edificandi è posto fino a ml. 10,0 dall'asse delle condotte.

L'area in cui verrà a trovarsi l'autorizzando progetto presenta una distanza dall'asse delle condotte del metanodotto di molto superiore ai 10 m.

Fascia di Rispetto Stradale

A livello locale, il sito si trova nelle vicinanze della Strada Provinciale Portogalera che dal sito <http://www.datigis.info> risulta essere una strada di tipo C (extraurbana secondaria). Il sito di interesse presenta una distanza da tale strada maggiore di 220 m in linea d'aria e, quindi, ben superiore ai 30 m previsti dal codice della strada.

Per tale motivo si può affermare che il progetto in questione rispetti i vincoli imposti dal D.Lgs. 285/92 relativamente alle fasce di rispetto stradale.

Classificazione Acustica

... per quel che riguarda la suddivisione acustica del territorio si tiene conto del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Santi Cosma e Damiano adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 16/03/2011. In tale Piano di Zonizzazione Acustica comunale il sito in questione rientra nelle aree di CLASSE VI "aree esclusivamente industriali": rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Come già riportato in precedenza, l'area in cui sarà situato l'impianto de quo fa parte delle aree appartenenti al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino.

Quindi, vista la classe acustica di appartenenza dell'area in oggetto e la distanza dei più vicini ricettori dall'impianto de quo, si può ritenere che questo, rispetti i limiti previsti dalla normative vigente in materia di inquinamento acustico; in particolare rispetterà i limiti previsti per la zona di appartenenza (classe VI) prevista dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Santi Cosma e Damiano.

Classificazione Sismica

Per quanto concerne il sito di impianto, di seguito è riportata la zona sismica per il territorio di Santi Cosma e Damiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 387 del 22 maggio 2009 ... Zona sismica 3A.

Dalla ... Tavola GE.A.04 estratta dal PTPG della provincia di Latina ... l'area del progetto oggetto del presente studio non si trovi in aree a rischio frana, in aree con morfologie che possono amplificare le onde sismiche, su terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche o in zone prossime a elementi tettonici.

Aree Comprese nel Rischio di Incidente Rilevante

Nel territorio comunale di Santi Cosma e Damiano non sono presenti attività che direttamente possono indurre un rischio di incidente rilevante.

Il SIA considera anche la presenza nel comune limitrofo di Sessa Aurunca (CE) della Centrale Elettro-nucleare del Garigliano.

L'area in questione appartiene alla zona "Livello di attenzione Medio" e non presenta strutture o aree di interesse ai fini di una eventuale emergenza.

Aree Comprese nel Rischio di Incendio Boschivo

Dallo ... stralcio della Tavola 5 del Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale "Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia" ... si può notare come la zona in cui ricadrà l'impianto della AGRIBIO S.r.l. appartiene solamente a una fascia di contiguità di 200 per incendio di interfaccia ma non fa parte delle aree percorse dal fuoco.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (PTAR)

Il PTAR attualmente vigente, è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 ... L'aggiornamento del Piano è stato adottato con la D.G.R. Lazio numero 819 del 28/12/2016.

Dalla tavola 2.10 (zone di protezione e di tutela ambientale) si evince come l'area di studio non ricade tra quelle di protezione o di rispetto della risorsa potabile, né tra quelle di protezione dovute ai nitrati.

... lo stralcio della tavola 8.2 in cui l'area di progetto non ricade tra le aree a criticità territoriale elevata.

Come meglio descritto nel seguito del presente studio, la società AGRIBIO S.r.l. presenterà un esiguo numero di abitanti equivalenti (< 50) e, non essendoci fognatura comunale nei pressi dell'insediamento, relativamente alle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, nel rispetto della D.G.R. 13 maggio 2011, n. 219 e, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque Regionale (art. 28, comma 4, lettera a), ricorrerà a un idoneo impianto di subirrigazione.

Inoltre l'attività che sarà svolta dalla ditta all'interno del sito rientra tra le casistiche previste dall'art. 30 del Piano di Tutela delle Acque che prevede che le acque di lavaggio e di prima pioggia dei piazzali e delle aree esterne industriali dove avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o vi siano depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc., devono essere convogliate e opportunamente trattate, prima dello scarico nel corpo ricettore, con sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti.

... la società AGRIBIO S.r.l. intende movimentare rifiuti (solo frazione ligno-cellulosica) su un'area impermeabilizzata, sicché dovrà convogliare le acque di prima pioggia ricadenti su tale area e trattarle opportunamente prima di scaricarle. In detti scarichi saranno assenti le sostanze pericolose elencate nelle tabelle I/A e I/B dell'Allegato I alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Andrea Rossi ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa, dei pareri acquisiti e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di compost dal trattamento di matrici organiche selezionate;
- il sito di intervento è localizzato nel Comune di Santi Cosma e Damiano in località Manuli, in un'area appartenente al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, Agglomerato "Pantaniello";

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'attività di compostaggio prevede la trasformazione della frazione umida di provenienza urbana (FORSU) e di rifiuti agro industriali, agricoli e zootecnici biodegradabili in terriccio (o compost), con potenzialità pari a 45.000 tonnellate/anno;
- sono previste le operazioni di recupero R3 e R13, la capacità giornaliera prevista è di 150 t/g;
- le tipologie di rifiuti in ingresso sono quelle individuate al capitolo 16 dell'allegato I, suballegato I del D.M. 05/02/1998;
- all'interno della piattaforma saranno lavorati solo ed esclusivamente la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) e i rifiuti agro industriali, agricoli e zootecnici col fine di biodegradarli in compost, normale ammendante utilizzato in agricoltura;
- tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti, ad eccezione degli sfalci, vengono effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione;
- l'aria aspirata è trattata con l'impiego congiunto di un abbattitore scrubber ad acqua e di un biofiltro in ottemperanza, come evidenziato nello studio ambientale, alle norme tecniche più stringenti attualmente applicate a livello nazionale e alle BAT di settore;
- per le aree adibite al conferimento dei rifiuti è prevista pavimentazione impermeabilizzata in cemento industriale antiusura elicotterato e trattato con quarziti/corindone, dotata di giunti di dilatazione termica e di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
- le vasche utilizzate per i percolati prodotti a seguito del processo sono a tenuta stagna, l'impermeabilizzazione è garantita da una guaina in polietilene ad alta densità e da un geo-composito bentonitico posti entrambi sulle pareti esterne delle vasche, tutte le strutture in c.a. a contatto con il percolato subiranno un trattamento impregnante di profondità, al fine di proteggere il calcestruzzo da un eventuale degrado e per impermeabilizzarlo, costituito da silicato di sodio, in ogni vasca di stoccaggio del percolato verrà installato un trasduttore elettrico per la misura del livello del percolato stesso; così come indicato dalle BAT la proponente prevede un monitoraggio giornaliero per verificare il livello di riempimento del sistema di accumulo;
- l'impianto è dimensionato in modo che al termine della giornata lavorativa la frazione umida dei rifiuti in ingresso e i fanghi di depurazione siano stati tutti lavorati e non vi sia presenza di cumuli abbancati all'interno del capannone;
- al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua è previsto il ricircolo dei flussi d'acqua di processo;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- nell'ambito del procedimento si sono svolte tre sedute della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 132/2018 nelle date del 03/08/2020, 21/09/2020 e 01/12/2020;
- nel corso dell'istruttoria e della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri e le seguenti note rilevanti per la pronuncia di V.I.A.:
 - prot.n. 10399/2019 del 01/10/2019 del Comune di SS. Cosma e Damiano Settore Tecnico Ambiente Attività Produttive, parere favorevole con condizioni;
 - prot.n. 0008475 del 11/08/2020 del Comune di Santi Cosma e Damiano Settore Tecnico-Ambiente-Attività Produttive certificazione assenza di usi civici;
 - prot.n. 693 del 21/09/2020 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, parere favorevole;
 - prot.n. 0080263 del 21/12/2020 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, che ha ritenuto che il PMeC nella versione allo stato agli atti debba essere rielaborato e integrato tenendo conto delle indicazioni fornite;
 - nulla osta prot. n. 0000421 del 14/09/2020 dell'Ente Parco Regionale di Rocca Monfina - Foce Garigliano rilasciato nel rispetto di quanto stabilito dal DPR 357/97;
 - prot.n. 0014017-P del 30/10/2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, parere favorevole con prescrizioni;
 - prot.n. 38175 del 03/11/2020 della Provincia di Latina Settore Ecologia e Tutela del Territorio Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VAS e VIA e Progetti Europei Statali e Regionali, relativamente alle materie di competenza:
 - Tutela delle acque - Scarichi, l'attuazione dell'intervento è condizionata all'adozione delle prescrizioni del Servizio AUA, Scarichi in fognatura, Autorizzazioni Depuratori Urbani, PRA;
 - Emissioni in atmosfera, ai fini dell'attuazione dell'intervento sono richiesti approfondimenti, raccomandazioni e prescrizioni del Servizio Energia, Rifiuti, Emissioni, AIA, AU
 - Decreto Dirigenziale n. 193 del 04/12/2020 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, espressione parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata;
 - prot.n. 0018134 del 23/12/2020 del Comando Provinciale Vigili del fuoco Latina, adempimenti ai procedimenti di prevenzione incendi per le attività 36.2.C e 70.2.C dell'elenco allegato al DPR 151/11;

acque meteoriche, acque sotterranee

- l'impianto di depurazione a servizio dell'opificio sarà dotato di segnalatori ottici e acustici che comunicheranno eventuali anomalie o malfunzionamenti;
- con la documentazione del 28/09/2020 la Società proponente ha aggiornato il PMeC secondo le indicazioni di ARPA Lazio inserendo i parametri della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, per quanto concerne il monitoraggio dello scarico di acque meteoriche di prima pioggia, e inserendo un nuovo punto di monitoraggio sia nel PMeC sia nella tavola B.21, per quanto riguarda le acque di seconda pioggia;
- per le acque sotterranee sono previsti due piezometri, il piezometro denominato PZ2 è il piezometro di monte mentre quello denominato PZI è il piezometro di valle;
- per i valori limite di soglia una volta ottenuta l'autorizzazione Integrata Ambientale si procederà a eseguire un campione iniziale, definito "bianco", che permetterà di conoscere lo stato qualitativo delle acque di falda e di gestire eventuali anomalie correlabili alle attività

svolte, la Società dichiara che eseguita tale analisi questa sarà, per debita conoscenza, inviata all'ARPA Lazio e alla Regione Lazio;

per la componente atmosfera

- il progetto prevede l'utilizzo di uno scrubber ad acqua e un biofiltro costituito da materiali quali cortecce, legno triturato, compost maturo, terreno od anche da materiale inerte, che consenta la formazione di uno strato di biomassa microbica attiva (biofilm) in grado di degradare i composti da trattare presenti nelle emissioni, la proponente evidenzia che tali tecnologie sono tra quelle che fanno parte delle BAT relative agli impianti di compostaggio;
- le lavorazioni principali saranno svolte interamente al chiuso, la sola fase di triturazione della frazione ligno-cellulosica sarà svolta sui piazzali esterni e, al fine di evitare la dispersione di polveri all'esterno dell'opificio la stessa frazione sarà sottoposta preliminarmente a bagnatura;
- sarà previsto un sensore di controllo dell'apertura e l'installazione di serrande d'aria;
- il reintegro dell'aria è realizzato tramite apposita canalizzazione di immissione dell'aria;
- la concentrazione di sostanze odorigene in ingresso al biofiltro, come per impianti simili, risulta essere pari a circa 20.000 U.O./Nm³, ogni singola unità di biofiltrazione sarà costruita con almeno tre moduli singolarmente disattivabili in sede di manutenzione straordinaria;
- il biofiltro sarà dotato di apposita copertura impermeabile che sarà stesa automaticamente in caso di eventi meteorologici eccezionali;
- saranno utilizzati dispositivi di copertura manuale con teloni, per la frazione ligno-cellulosica sia nella zona di conferimento in attesa di triturazione sia durante la movimentazione, qualora le condizioni atmosferiche lo richiedano;
- è previsto l'utilizzo di un telo di difesa dalle esposizioni laterali nelle tettoie delle zone A2 e A10+A12 in funzione delle condizioni meteo;

suolo e sottosuolo

- nella relazione geologica viene indicata la necessità di esperire "una indagine geochimica al fine di determinare la qualità dei suoli e delle falde sottostanti, in modo da stabilire la condizione di "bianco" iniziale prima dell'utilizzo dell'area in questione sia attraverso il prelievo di campioni di suolo in tre aliquote a 10 cm, 50 cm e 100 cm di profondità, così come una volta realizzati i piezometri di controllo, sia attraverso campioni di acque della/e falda/e rinvenute, da sottoporre ad analisi nel rispetto della normativa di settore";
- l'intero impianto sarà dotato di adeguata pavimentazione impermeabile e la stessa presenterà, lungo tutto il perimetro, ad esclusione dell'accesso carrabile, che sarà comunque rialzato rispetto alle aree di lavorazione, un cordolo di protezione in cemento al fine di evitare la fuoriuscita di possibili inquinanti verso i terreni circostanti;
- il progetto non prevede scarichi di acque di processo, di raffreddamento o altro, le quali si prevede che siano riciclate o considerate come rifiuti, è previsto il solo scarico SFI delle acque meteoriche;

vicinanza ad area soggetta a bonifica

- l'area di progetto è adiacente al sito dismesso di un'industria di adesivi che risulta interessata da una fase di bonifica, la Società proponente ha precisato che l'area dove sorgerà l'intervento, nello specifico, non è soggetta a bonifica, né sono presenti su di essa piezometri, pozzi barriera o monitoraggi relativi alla bonifica in essere nei siti limitrofi;

traffico indotto

- il traffico veicolare indotto sarà pari a 13 veicoli/giorno in ingresso e 13 veicoli/giorno in uscita che risultano equivalenti a una media di 1 veicolo/ora in ingresso e 1 veicolo/ora in uscita;

per l'aspetto relativo al rumore

- la Società proponente dichiara che una volta ottenuta l'autorizzazione e realizzato l'impianto sarà effettuata un'adeguata campagna di misurazione ante operam;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- secondo quanto evidenziato nel SIA non risultano elementi in contrasto sotto il profilo programmatico e vincolistico;
- come dichiarato dalla Società proponente l'area di intervento in base agli stralci cartografici del PTP e del PTPR non risulta vincolata;

paesaggio

- come evidenziato nella documentazione del 12/03/2020 alle spalle del lotto di proprietà, a circa 80 ml di distanza, si trova la via Pantaniello inserita quale percorso alternativo della Via Francigena del Sud, l'accesso all'impianto avviene dalla parte opposta con apposita viabilità di collegamento alla Strada Provinciale Porto Galeo 126 come rappresentato nello stralcio cartografico della Relazione integrativa – marzo 2020;
- l'area di progetto non risulta interferire con beni paesaggistici, è prevista una fascia verde, con piantumazione di alberature di medio ed alto fusto che avranno la funzione di barriera per la mitigazione e compensazione visiva ed olfattiva rispetto al contesto;

monitoraggi

- per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di controllo sulle apparecchiature la Società proponente con le integrazioni del 25/11/2019 ha prodotto la tabella C5 del Piano di Monitoraggio e Controllo modificata con quanto richiesto dalla Provincia di Latina e in linea con quanto indicato nelle "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessicazione" di ARTA Abruzzo;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

- I. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

2. si dovrà garantire che l'attività prevista dall'impianto proposto non generi alcun tipo di nocimento alla popolazione e che non si verifichino criticità sulle componenti ambientali; nel caso si verifichino eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitarie si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;
3. acquisito il parere di ARPA Lazio nel quale sono riportati gli elementi utili per le valutazioni e le decisioni di competenza, con particolare riferimento alla rielaborazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, e le integrazioni fornite dalla Società in data 21/01/2021, sulla base delle valutazioni conclusive dell'Autorità competente A.I.A., la Società dovrà completare la documentazione con le integrazioni che saranno eventualmente richieste dalla medesima Autorità A.I.A.;
4. per le emissioni in atmosfera nell'ambito del rilascio dell'AIA si dovrà considerare quanto richiesto dal Servizio Energia, Rifiuti, Emissioni, AIA, AU della Provincia di Latina;
5. si dovrà dar seguito agli adempimenti ai procedimenti di prevenzione incendi per le attività 36.2.C e 70.2.C dell'elenco allegato al DPR 151/11;
6. siano acquisiti tutti gli altri titoli abilitativi necessari all'idoneo esercizio dell'impianto;

Misure progettuali e gestionali

7. sia garantita l'idoneità delle vasche per i percolati prodotti a seguito del processo per quanto concerne la tenuta delle stesse, l'installazione di sistemi di misura del livello del percolato e il monitoraggio giornaliero del livello di riempimento;
8. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
9. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
12. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
13. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
14. sia garantito che tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti vengano effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione;
15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
16. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono comunque essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
17. dovrà essere garantito che al termine della giornata lavorativa, come previsto in progetto, la frazione umida dei rifiuti in ingresso e i fanghi di depurazione siano stati tutti lavorati e non vi sia presenza di cumuli abbancati all'interno del capannone;
18. sia comunque garantita la realizzazione e l'adozione tutte le misure progettuali e gestionali previste in progetto necessarie ad un adeguato esercizio dell'impianto nei limiti di legge e a che non si verifichino situazioni di pericolo per l'ambiente e per la salute umana;

Interventi di mitigazione

19. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
20. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
21. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
22. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno comunque essere mantenute entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
23. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

24. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
25. il proponente dovrà garantire che il traffico generato dall'attività dell'impianto non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - imposizione di una ridotta velocità dei mezzi di trasporto in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni;
 - lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto prima dell'immissione sulla viabilità locale;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di materiali, polveri ed odori;
 - adozione di tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino sempre in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;
 - utilizzo di veicoli con dimensioni idonee alla viabilità di percorrenza prevista in progetto e in coerenza con le norme stabilite dal codice della strada;
26. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

27. dovrà essere garantita la realizzazione della barriera sull'intero perimetro dell'area di impianto per la quale dovranno essere utilizzati esemplari arborei e arbustivi autoctoni;
28. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

29. come indicato nella relazione geologica si dovrà esperire una indagine geochimica al fine di determinare la qualità dei suoli e delle falde sottostanti, in modo da stabilire la condizione di "bianco" iniziale prima dell'utilizzo dell'area, sia attraverso il prelievo di campioni di suolo, sia attraverso campioni di acque della falda rinvenuta;
30. come previsto in progetto dovrà essere effettuata un'adeguata campagna di misurazione ante operam del clima acustico;
31. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche, sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e del sottosuolo;
32. sia garantita e adeguatamente monitorata la perfetta efficienza dal sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera costituito da scrubber ad acqua e biofiltro;

33. sia garantita la idonea manutenzione della pavimentazione impermeabilizzata in cemento industriale antiusura in modo da costituire adeguato presidio in caso di sversamenti accidentali;
34. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, tempestive misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

35. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
36. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
37. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 38 pagine compresa la copertina.

Allegato

Tabella 7.1.1 Codici CER in ingresso all'impianto e individuazione delle operazioni di recupero.

C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO IN ENTRATA ALL'IMPIANTO	OPERAZIONI
Frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolti separatamente		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R3
200302	rifiuti dei mercati	R13-R3
Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole		
020103	scarti di tessuti vegetali	R13-R3
Segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero		
030101	scarti di corteccia e sughero	R13-R3
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-R3
030301	scarti di corteccia e legno	R13-R3
Rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R3
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R3
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R3
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	R13-R3
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R3
Rifiuti tessili di origine vegetale e animale		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R3
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate ELIMINATO rif. Relazione Integrativa trasm. 28.9.2020	R13-R3
Deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettiera o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione		
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13-R3
Scarti di legno non impregnato		
150103	imballaggi in legno	R13-R3
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R3
030101	scarti di corteccia e sughero	R13-R3
030199	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R3
Carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate		
200101	carta e cartone	R13-R3
150101	imballaggi in carta e cartone	R13-R3

Fibra e fanghi di carta		
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R13-R3
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R13-R3
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	R13-R3
Contenuto dei prestomaci		
020102	scarti di tessuti animali	R13-R3
Rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale		
200201	rifiuti biodegradabili	R13-R3
Fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari		
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-R3
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R3
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13-R3
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R3
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R3
020502	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R3
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R3
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R3
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	R13-R3
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	R13-R3
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R13-R3
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R13-R3
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R13-R3
Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali		
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	R13-R3
100102	ceneri leggere di carbone	R13-R3
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13-R3
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	R13-R3